



PUNTARE IN ALTO

Le donne a capo di grandi aziende nel mondo sono solo il 5%. Ma ci stiamo lavorando e un modo per farlo è scambiarsi esperienze e informazioni. Sabina Belli, amministratore delegato di Pomellato, ha scritto *D come Donna, C come Ceo. Dizionario di leadership al femminile* (Roi Edizioni). Il libro sostiene la Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate, e racconta 35 anni di carriera nel lusso attraverso parole chiave, aneddoti e consigli a cui ispirarsi: per riflettere e soprattutto per fare. Da "Amazzone" a "Waterproof", le voci di questo vocabolario per il successo fondono determinazione, ascolto, visione e senso dell'umorismo. Estraiamo qualche consiglio, per cominciare.

IMPATTO Per Belli noi donne siamo particolarmente inclini a eseguire, realizzare, risolvere. Siamo la quintessenza del «doer, cioè quello che fa, che agisce». Efficaci da sole, ci piace anche formare gruppi in cui l'operato di ognuna contribuisce al risultato positivo. La dritta è: «Non sottovalutare il fatto che anche le funzioni più semplici o meno visibili di un organigramma possono avere un impatto significativo: iniziative personali, gesti, intuizioni possono produrre un cambiamento».

NO «È molto importante insegnare alle femmine, fin dalla prima infanzia, a considerare la parola "no" non come una debolezza ma come una forza e, nell'ambito del lavoro, che esser capaci di dire "no" non significa essere giudicate male o rischiare una penalità, ma piuttosto dimostrare la propria libertà».

ARCHETIPI Per insegnare alle figlie piccole a comportarsi, la Ceo ha usato un metodo creativo, ha inventato «una serie di personaggi immaginari, ai quali davo dei nomi particolari, che descrivevo con dettagli esagerati e che affascinavano le bambine per tutti i loro difetti». «La Pinushe» che non si lava le mani prima di pranzo o «Madame Michu», scontrosa a prescindere, servivano a definire con allegria atteggiamenti da riconoscere dentro di sé ed evitare. Funziona anche in azienda! Identificare la «Bravona» o la «Chioccia» nel team aiuta a gestirne il carattere con armonia. Ritrovare un tratto archetipico in noi, con autoironia, ci aiuta a migliorare.

COMANDAMENTI I nostri preferiti: «1. Ringraziare sempre, per tutto. Per iscritto o a voce. 3. Dire sempre quello che non ci soddisfa, ma trovare il modo giusto per dirlo al momento giusto. 7. Adeguarsi alle persone, ai luoghi, alle circostanze, alle culture e non aspettarsi il contrario. 10. Respirare. Profondamente. E poi affrontare la vita con ottimismo, con la convinzione di potercela fare».



RISCATTARE UN PAESE

È anche merito suo se la Calabria è tra le nuove mete da visitare del *New York Times*: Caterina Ceraudo, chef Michelin 2017, guida il ristorante Dattilo, l'attività di famiglia a Strongoli, in provincia di Crotona. Paese noto per la mafia e i paesaggi di cemento. Ma con coraggio e piatti sublimi, come lo spaghetti all'acqua di borragine, ha compiuto la trasformazione. La sua storia e i sapori della sua terra saranno esaltati a FoodExp, evento dedicato alla cucina d'autore (Lecce, 15-17 aprile, foodexp.it).



CREARE ALTERNATIVE

Adelita Husni-Bey, classe 1985, è un'artista visuale nata a Milano e residente a New York. Nella videoinstallazione *Chiron*, in mostra al New Museum fino al 14 aprile, mette al centro per la prima volta gli avvocati che seguono i migranti, nella trafila infinita per i documenti. Quali emozioni provano? Già protagonista del festival Transmediale di Berlino e ospite del MoMa, l'artista usa l'arte digitale per suscitare empatia. E farci immaginare un mondo migliore.